## Sciopero
### Fermo il metrò disagi

Traffico sostenuto e disagi a causa dello sciopero del personale dell'Acotral che ha bloccato metrò treni e pullman tra le 6 e le 9 di ieri mattina Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di categoria per protestare contro la rottura delle trattative con l'azienda sul rinnovo del contratto integrativo scaduto il 20 giugno '86 L'adesione allo sciopero è stata totale

Chiusi i cancelli delle stazioni della metropolitana, deserti i binari delle ferrovie Roma Lido, Roma Nord e Roma S Ce sareo Altissima è stata la partecipazione all'agitazione sindacale anche del personale addetto alle linee extraurbane

Il 95% delle vetture è restato nei depositi, con punte del 100% nei depositi di Roma Rieti e Viterbo Per evitare eccessivi disagi ai cittadini l'Atac ha predisposto per tutta la mattinata servizi supplementari Cinque o sei vetture in più sono state dirottate sulle linee 93 e 97, quelle che fanno la spola tra il centro e l'Eur, per tutto il tratto della linea B Anologhe le disposizioni per le linee che dall'Anagnina portano al centro

Ma non si è potuto evitare il rituale delle strade stracolme e del clacson continuamente in funzione, che si ripete puntuale in concomitanza degli scioperi dei mezzi pubblici Tra l'altro stime della Polstrada e dell'ufficio movimento della linea A hanno accertato che il volume di passeggeri in questo ultimo scorcio di luglio non è calato di molto, come accadeva negli anni passati, tant'è che le abituali 15 vetture per il metrò quest'anno sono salite a 19.

Si preannunciano intanto nuove agitazioni sindacali che bloccheranno il servizio Acotral dalle 18 alle 20 per il 7 agosto

La vertenza tra sindacati ed azienda è molto aspra Cgil-Cisl-Uil chiedono un 20% di autobus in più, meno appalti a ditte esterne e più servizio interno. Chiedono inoltre aumenti salariali e denunciano la politica dell'azienda che, secondo i sindacati, vorrebbe rivedere tutti gli accordi, peggiorandoli. I lavoratori sono disposti per parte loro a fare il possibile per raggiungere una maggiore produttività aziendale. Il sindacato attende una risposta dall'Acotral che sulla vertenza ha convocato una conferenza stampa lunedì prossimo alle 12.

## Governo di sinistra alla Provincia
### Aspettando il Coreco giuramento negato alla neoeletta presidente

## Il giudizio dei comunisti
### «Un atto arbitrario un golpe contro l'autonomia degli enti locali»

# Il prefetto: «Altolà alla giunta»

**No, il prefetto di Roma non ci ripensa e vincola il giuramento della neoletta presidente della Provincia, la comunista Maria Antonietta Sarton, al parere del Coreco. Una prassi senza precedenti nella storia degli enti locali del Lazio. Il tutto perché la Dc, tornata all'opposizione, ha tirato in ballo due minuti di ritardo nell'espletametno dell'appello per chiedere l'invalidamento della seduta.**

ANTONELLA CAIAFA

La notte non porta consiglio Almeno non al prefetto di Roma, Rolando Ricci Ha continuato infatti anche ieri a farsi paladino della Dc che a lui si è rivolta per un appello fatto con due minuti di ritardo per non dare piena legittimazione alla neonata giunta laica e democratica eletta alla Provincia giovedì con i voti del Pci, Psi, Psdi, Lista verde e «Sinistra per l'autogestione» Il prefetto insomma non ha convocato la neoeletta presidente della nuova amministrazione, la comunista Maria Antonietta Sartori, a prestare giuramento, atto che rende pienamente legittimo l'esecutivo «È prassi normale - si difendono in prefettura - si aspetta il parere favorevole del Coreco (arriverà fra pochi giorni) prima di passare al giuramento» Ma che non si tratti di una prassi tanto normale trova conferma nel fatto che è la prima volta che un episodio del genere avviene nella storia degli enti locali del Lazio «Anzi - rincara la dose il segretario regionale del Pci, Mario Quattrucci - se è vero che il prefetto ha addirittura ordinato con una telefonata, come è stato riferito in consiglio dal presidente uscente, Evaristo Ciarla, alla vecchia giunta di restare in carica, per motivi di "ordine pubblico" ci troviamo di fronte ad un atto arbitrario e lesivo delle autonomie locali e dell'ordinamento repubblicano E non vorremmo pensare che dietro questa scelta ci sia per caso una volontà del governo»

Il prefetto di Roma, Rolando Ricci

Ora la parola spetta al Comitato regionale di controllo che dovrà stabilire la piena validità della seduta che ha fatto tornare a palazzo Valentini una giunta laica e di sinistra. «Se il Coreco dovesse giudicare nulla l'elezione della giunta - ha dichiarato il capogruppo del Pci, Gennaro Lopez, al termine della prima riunione dell'esecutivo - verrà convocato un altro consiglio provinciale entro otto giorni dal verdetto per andare a una nuova votazione» Insomma che al prefetto (e soprattutto alla Dc) piaccia o no, a palazzo Valentini si volta pagina

Il «caso» si era aperto l'altra mattina Appena scaduti i sessanta minuti regolamentari per fare l'appello i democristiani hanno tentato di far invalidare la seduta, incuranti del fatto che appena due minuti dopo l'appello veniva regolarmente svolto Del resto su questo punto è stata riunita la giunta del regolamento (composta da rappresentanti di tutti i partiti) che ha riconosciuto la piena validità della seduta «Il cavillo dei due minuti - confessa Maria Antonietta Sartori, la prima donna alla guida di una grande assemblea del Lazio - squalifica enormemente il comportamento della Dc A maggior ragione visto che è rimasta del tutto isolata Gli altri partiti, che pur non fanno parte della giunta (Msi, Pri, Pli) hanno ritenuto più che regolare la seduta In campo a fianco dello scudocrociato è sceso solo il prefetto assumendosi arbitrariamente compiti di controllo che non gli spettano»

Ma se il battesimo della neonata giunta laica e democratica si è trasformato in un «caso» per gli esperti di diritto questo non attenua la soddisfazione in casa Pci per aver riconquistato, insieme ad altre forze di progresso, la leadership di palazzo Valentini «Si tratta di un evento politico di straordinaria importanza - afferma senza nascondere il suo entusiasmo Mario Quattrucci - È la testimonianza che a Roma e nel Lazio, la situazione politica è tutt altro che bloccata Ci sono rilevanti novità nell atteggiamento del Psi e Psdi anche se per quanto riguarda il Campidoglio i due partiti testardamente vogliano riproporre una maggioranza a cinque La svolta alla Provincia, poi, potrebbe avere delle ripercussioni anche alla Regione»

## Convulsa riunione del consiglio, il Psi per il rinvio
# Confronto difficile in Comune La giunta a settembre?

ROSANNA LAMPUGNANI

I socialisti vogliono far slittare l'elezione del sindaco e della nuova giunta capitolina a settembre La Dc, invece, vuole chiudere in fretta la partita e arrivare alla scadenza prestabilita del 7 agosto con Signorello sulla poltrona di primo cittadino della capitale Gli altri partiti in pratica stanno a guardare

Una dimostrazione ulteriore di questo clima di bassissimo profilo si è avuta nel consiglio comunale di ieri sera Alberto Michelini, consigliere anziano e presidente dell'assemblea, è intervenuto accusando il Campidoglio di essere un «comitato d affari», di non guardare alle questioni vere della città Saverio Collura, capogruppo repubblicano, ha risposto immediatamente a questa pesante bordata (poi sfumata da Michelini in un successivo intervento) chiedendo una riunione straordinaria del capigruppo per formare un giurì d'onore che esamini le dichiarazioni di Michelini ed emetta un verdetto La proposta è stata accolta È intervenuto anche il commissario Ugo Vetere proponendo al consigliere anziano di rivolgersi alla magistratura In serata, grazie a una mozione del Pci si è concluso il dibattito in aula Nella prossima seduta si andrà direttamente al voto

In questa pesante situazione appare quanto mai difficile che si riesca a rispettare l appuntamento del 7 agosto e dare un nuovo governo alla città per quella data Troppe e troppo forti sono le tensioni interne al pentapartito Sul programma, nella riunione di ieri mattina, si sono rilanciati i punti di dissenso il Psdi ha riaperto la questione del coordinamento urbanistico e la vicenda del parco Piccolomini che vorrebbe risolvere in senso «ambientalista» impedendo qualsiasi costruzione Il Psi punta a reintrodurre il capoverso che la Dc ha cassato dalle proposta di programma laico-socialista di apertura e attenzione ai Verdi Il Pri punta i piedi sulla proposta della clausola di dissolvenza semestrale - di cui ha la paternità - che la Dc vorrebbe invece dilatare a dodici mesi

Insomma, nonostante le dichiarazioni di accordo di massima sul programma si fa di tutto per rallentare la discussione, aggiornato a lunedì Il 3 si accavalleranno più incontri quello della maggioranza sul programma, quello della maggioranza sulle deleghe, e forse quella dei capigruppo per formare il giurì d onore che dovrà esaminare gli atti della giunta dimissionaria Contemporaneamente, alla Regione si riunirà la maggioranza dimissionaria È sempre più evidente che la soluzione delle due crisi dovrà procedere parallelamente Questa è del resto la chiave di lettura della vicenda politica di questi giorni che forniscono esponenti laici Il Psi si trova di fronte alla necessità di accettare Signorello sindaco, senza aver ottenuto in cambio la clausola dell alternanza E punta alto alla Regione, sventolando sotto il naso della Dc la nuova giunta di programma siglata alla Provincia

Salvatore Malerba, Psi, per spiegare perché non si può procedere alle elezioni della giunta capitolina prima di fer ragosto sottolinea che «bisogna affrontare non solo le questioni delle grandi opere, ma anche i problemi concreti per la città, le Usl, le aziende, e anche le questioni politiche come i rapporti con gli altri partiti, con i verdi»

Il Campidoglio: ci sarà una giunta entro il 7 agosto?

Al termine della convulsa giornata politica Goffredo Bettini, segretario della federazione comunista ha dichiarato che «si sta prolungando nella confusione più totale, il tentativo di ricomporre un pentapartito Emergono tra le forze della vecchia maggioranza divergenze programmatiche e per l'assetto della giunta La città da più di quattro mesi non è governata, ogni ulteriore rinvio sarebbe gravissimo Tanto più in questo quadro appare incomprensibile la sostanziale chiusura delle forze laiche e socialiste ad un confronto vero sui programmi con il Pci per dare una soluzione nuova al governo di Roma Tenendo anche conto che la consapevolezza della improponibilità del pentapartito è diffusa e che alla Provincia si è avviata un'esperienza importante e inedita di collaborazione tra forze laiche, di sinistra, ambientaliste e di progresso»

## Che vacanza sia! Aeroporti, stazioni e porti presi d'assalto

Gremite le sale d aspetto dell aeroporto di Fiumicino Migliaia e migliaia di persone sono in viaggio dirette verso isole, spiagge, laghi Superlavoro per gli impiegati delle compagnie aeree, che si prodigano per accelerare al massimo le operazioni d imbarco I bollettini assicurano che gli aerei partono in orario Folla anche alla stazione Termini da dove quotidianamente partono o transitano trecento convogli Nessuno assicura la puntualità dei treni Da Civitavecchia le navi per la Sardegna partono a pieno carico Sulle banchine concitato viavai di quanti, non avendo prenotato, sperano comunque di trovare posto Lunghe file di macchine sulle autostrade, gran lavoro ai caselli e per la polizia stradale, visti i disastri dei giorni precedenti

## I caschi sono arrivati ma i vigili restano a piedi

Dopo essersi guadagnati gli onori della cronaca, gli ormai famigerati caschi destinati ai vigili urbani motociclisti sono stati finalmente consegnati Ed ora il magazzino del corpo ne è pieno a scoppiare Ma l'attesa non è finita I caschi, infatti, dovranno essere sottoposti a collaudo e ricevere un nullaosta prima che i vigili possano indossarli Si parla di un paio di giorni Dopo tanto ritardo è una vera inezia

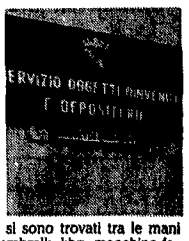
## Prorogati anche i permessi di accesso al centro storico

Caschi o non caschi, i vigili dovrebbero comunque sudare sette camicie per sfrondare la giungla dei permessi di accesso al centro storico Stime approssimate per difetto li fanno ammontare a 42 000, concessi spesso chiudendo un occhio se non due E ieri l'assessore al Traffico, il democristiano Massimo Palombi, che aveva assicurato che entro la fine di luglio tutto sarebbe stato risolto, ha firmato l'ordinanza con cui i permessi vengono prorogati al 30 settembre Nella prossima settimana illustrerà le modalità di rilascio dei nuovi permessi.

## A Ruberti che lascia sette tegole da Dp

Una per ogni ricorso presentato e vinto Per rammentargli il provvedimento che limitava le immatricolazioni all università «La Sapienza», gli studenti universitari di Dp hanno consegnato all'ex rettore, oggi ministro, Antonio Ruberti sette tegole «La consegna - hanno detto - vuol essere solo un monito È passato un anno, e quel decreto è stato cancellato dalle ordinanze del Tar e del Consiglio di Stato»

## Ladri beffati Solo «robetta» nella Depositeria comunale




Hanno forato la porta blindata con la fiamma ossidrica Armati di piedi di porco e altri arnesi da scasso, hanno raggiunto la cassforte Sognavano il grosso colpo e si sono trovati tra le mani un infinità di cappelli borse, ombrelli libri, macchine fotografiche, scarpe e 600mila lire Tutta roba dimenticata su tram, metrò, in locali pubblici e che la Depositeria comunale di via Bettoni conserva in attesa che qualcuno la reclami

## Militare sviene per il caldo sull'Altare della Patria

Picchiava sodo il sole a mezzogiorno e Francesco Cavallo non ha retto I commilitoni, come lui in servizio davanti alla tomba del milite ignoto, lo hanno visto afflosciarsi, finire a terra e battere con violenza il mento e il labbro inferiore Lo hanno medicato all'ospedale S. Giacomo, dove è rimasto ricoverato perché i medici lo hanno trovato in stato confusionale La prognosi è di dieci giorni

GIULIANO CAPECELATRO

## Cinzia, 24 anni, ha denunciato il genitore
# «Sono diciassette anni che mio padre mi violenta»

ANTONIO CIPRIANI

Ha violentato la figlia per diciassette anni La prima volta Cinzia D era solo una bambina, aveva compiuto sette anni da pochi giorni e non capiva se il padre quella notte nel suo lettino giocasse o no Il coraggio di denunciare la violenza, prolungata negli anni, l'ha trovato a 24 anni, per amore di un coetaneo Era innamorata per la prima volta, il padre era geloso e la picchiava. Così lei, dopo una breve fuga da casa, ha scelto di andare dai carabinieri a sporgere denuncia Emilio D, proprietario di un bar nella zona Prenestina, è stato arrestato ieri mattina Contro di lui le accuse sono gravissime, si parla di incesto, violenza carnale, sequestro di persona e maltrattamenti

Emilio D , 51 anni, ha prima negato tutto «Sono fantasie sue e della madre» Poi ha aggiunto che a quella figlia voleva bene, in un modo particolare Ad un certo punto è crollato Piangendo, in piena crisi nervosa, ha ammesso che era tutto vero, Cinzia era diventata la sua «amante», ma non quando aveva sette anni, dopo, a 15 anni E, scendendo nei dettagli, ha raccontato al capitano della compagnia Prenestina che solo a quella età avevano fatto l amore sul serio «Fino ad allora no - ha detto candidamente - solo carezze, qualche bacio » La sua confessione, registrata dai carabinieri, è stata trasmessa al magistrato Giorgio Santacroce, ed Emilio D è finito a Regina Coeli

Diciassette anni di violenze e silenzi Cinzia non ha mai detto a nessuno cosa accadeva la notte nella sua camera Per vergogna e paura La stessa vergogna e paura che quando frequentava l istituto per ragionieri la facevano sembrare all esterno aggressiva «Diceva sempre - dice una vicina di casa, sua coetanea - che gli uomini non la interessavano, che non si sarebbe mai sposata e che soprattutto non avrebbe mai messo al mondo figli» Ma negli ultimi mesi qualche cosa era cambiata nella sua vita Aveva incontrato un ragazzo, si era fidanzata Il padre era andato su tutte le furie e travolto dalla gelosia aveva iniziato a minacciarla «Non voglio che tu vada con quel ragazzo» le diceva la notte quando la raggiungeva nel suo letto Poi la picchiava per farle capire che non scherzava «Se fai l'amore con lui ti uccido», l'ultima minaccia, poi pugni schiaffi ed ancora pugni Cinzia non ce l'ha fatta più Sola, impaurita, non aveva nessuno con cui parlare Né la madre che in tanti anni non si era accorta di niente, né il fratello Luigi militare a Napoli né la sorella Beatrice troppo piccola con i suoi 12 anni Soprattutto non aveva il coraggio di parlarne con il suo ragazzo

Così ha scelto la fuga Per due notti ha dormito in macchina poi ha telefonato alla madre «Perché, perché, perché» le ha gridato la donna, Andreina C e Cinzia le ha detto tutto, lasciandola senza fiato Insieme hanno preso la decisione Cinzia è tornata a casa ed il padre è stato chiuso fuori dalla porta ha dormito nel suo bar Il giorno dopo di buon ora madre e figlia hanno attraversato a piedi il parco di Villa Gordiani e dai carabinieri hanno firmato la denuncia contro quel padre violentatore

Nella casa una palazzina popolare gialla nel quartiere di Villa Gordiani Andreina C e le due figlie, il pomeriggio del loro giorno più lungo affrontano la vergogna gli sguardi della gente del quartiere gli assalti dei giornalisti «Abbiate pietà di noi - piange la donna - lasciateci con il nostro dolore mio marito è in carcere sì ha ammesso tutto che era tutto vero, terribilmente vero» Dietro una porta intanto Cinzia D piange L incubo sta appena iniziando a finire

## Rapina
### Postini catturano i banditi

Un colpo ben congegnato ai danni di un furgone postale portavalori è fallito ieri mattina a Civitavecchia per la pronta reazione dei cinque dipendenti delle poste che si trovavano a bordo del mezzo rapinato Mentre il furgone, proveniente dal porto e in spiegabilmente senza scorta si stava avvicinando alla sede postale, è stato bloccato da due rapinatori con le armi in pugno e il volto coperto I due hanno prelevato tre plichi di particolare valore (si parla di centinaia di milioni) Ma i cinque postini, Ivan Luciani, Riccardo Virtuoso, Roberto Leone Nazzareno Bruni con Giovanni Serrano al volante hanno iniziato un coraggioso inseguimento per le strette strade del centro che è culminato con la cattura di uno dei malviventi Ivan Luciani lo ha steso letteralmente al suolo con un pugno alla mascella consegnandolo poi alla polizia La refurtiva è stata recuperata

## Droga
### Dose letale arrestato spacciatore

A vendere la dose di eroina che giovedì pomeriggio ha ucciso il tossicodipendente Vincenzo Mancini, di 37 anni, è stato uno spacciatore di 27 anni, Claudio Fabrizi, conosciuto a Tormarancio come «er tacchella» La polizia lo ha arrestato ieri mattina e Fabrizi è già ritornato in carcere, da cui era uscito solo un mese fa dopo aver scontato alcuni mesi per un altra storia di droga Fabrizi è stato probabilmente identificato grazie alle indicazioni fornite da Marcello Corciulo, 29 anni che giovedì si era bucato insieme allo sfortunato Mancini Intorno alle 15, i due erano stati trovati dal padre di quest'ultimo a casa, distesi su un letto Vincenzo Mancini era morto, con la siringa ancora infilata in un braccio, mentre Corciulo era soltanto svenuto La polizia lo ha interrogato a lungo Non si esclude che ad uccidere Mancini sia stata una dose di eroina tagliata male

## Al Prenestino-Labicano
# Falegname rapinato reagisce, gli sparano

«Dacci i soldi e niente scherzi» Ma all intimazione del bandito armato di pistola, Amilcare Di Biase 78 anni, padre del proprietario di una falegnamena al Prenestino Labicano, ha reagito cercando di chiudergli la porta in faccia Il malvivente ha sparato, colpendolo alla gamba sinistra, per fortuna in modo non grave Erano passate da poco le 13 30 quando quattro malviventi a volto scoperto si sono presentati a bordo di una 128 verde, in un cortile in via Formia 60 dove hanno sede i laboratori e gli uffici di una falegnameria specializzata nella produzione di mobili scolastici Uno di loro è rimasto in macchina, al posto di guida, gli altri tre sono scesi con le pistole in pugno, dirigendosi verso gli uffici L anziano Amilcare Di Biase se ne è accorto e ha provato a chiudere fuori dalla porta il rapinatore che stava entrando nella stanza È partito un colpo di pistola, che ha preso l'uomo alla gamba sinistra Quasi contemporaneamente è sopraggiunto il proprietario della falegnamena Pasquale Di Biase, 49 anni, figlio del ferito, che si era appena recato in banca e aveva in tasca 8 milioni in contanti Due malviventi gli sono subito saltati addosso, mentre il terzo frugava inutilmente nei cassetti degli uffici alla ricerca di soldi La tensione era ormai al massimo, i malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a forza di pugni e di schiaffi si sono fatti consegnare da Pasquale Di Biase i soldi che aveva con sè, sono montati in macchina e sono fuggiti Inutilmente Di Biase ha sparato loro dietro con la pistola che, regolarmente denunciata, custodiva in ufficio Amilcare Di Biase è stato trasportato d'urgenza al San Giovanni, dove i sanitari gli hanno estratto la pallottola dalla gamba e lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni □ GS

Amilcare De Biase, l'uomo ferito al Prenestino